

## Elezioni Polonia - Clima ed Europa

### Clima ed Europa nelle elezioni presidenziali in Polonia



A causa del Coronavirus, e a seguito di una crisi parlamentare (<https://www.welfarenetwork.it/coronavirus-polonia-elezioni-rinviate-a-data-da-destinarsi-matteo-cazzulani-polonia-cracovia-20200507/>), le elezioni presidenziali polacche, inizialmente fissate per Domenica, 10 Maggio, sono state posticipate a data da destinarsi, con tutta probabilità tra Giugno e Luglio, sicuramente non dopo la metà di Agosto.

Paese trainante l'economia dell'Europa Centro-Orientale, membro dell'Unione Europea ma fuori dalla Zona Euro, la Polonia è un attore fondamentale dell'Europa politica. Per questo, l'esito delle elezioni presidenziali polacche è destinato ad avere notevoli ripercussioni sull'assetto interno dell'UE. Considerando un punto di vista "europeo" e globale, sono qui presentati i principali candidati alla Presidenza della Repubblica Polacca, con particolare attenzione a due tematiche alquanto delicate ed attuali, quali emergenza climatica e rapporto con l'Europa.

#### Andrzej Duda

Presidente uscente in cerca di riconferma, Duda, ex membro di Diritto e Giustizia - PiS, il principale partito in Polonia in termini di consensi e seggi in parlamento, guidata dal personaggio più influente della politica polacca, Jarosław Kaczyński - è il candidato della coalizione di Governo "Destra Unita". Duda è sostenuto prevalentemente dal clero polacco, dal proletariato delle zone periferiche e rurali, e dal sottoproletariato urbano.

Clima - A più riprese, Duda ha dichiarato di non intendere sacrificare la lotta al cambiamento climato alla rinuncia al carbone, dal quale l'economia polacca, per fattori storici derivanti dall'epoca sovietica, è ancora fortemente dipendente. Duda, è opportuno sottolineare, riveve cospicuo sostegno dai minatori, la cui attività, soprattutto nella ricca Slesia, è legata a doppio filo al mantenimento del carbone tra le principali forme di energia.

Europa - Preso atto della scarsa considerazione che l'asse franco-tedesco presta all'Europa Centro-Orientale, Duda ha reso la Polonia (assieme alla Croazia) Paese-leader dell'iniziativa "Tremari", orientata a compattare i Paesi del Gruppo di Vysegrad assieme agli stati UE ubicati tra il Mar Baltico, l'Adriatico e il Mar Nero, e supportare gli interessi di tali nazioni per bilanciare lo strapotere di Francia e Germania in seno all'UE.

Duda, inoltre, si dichiara atlantista convinto, e vede nella NATO, in particolare in un rapporto solido con gli Stati Uniti d'America, l'unica garanzia di sicurezza e successo per la Polonia.

A differenza di quanto riportato da certa stampa italiana (evidentemente male informata) Duda rigetta la Pol-exit (l'uscita della Polonia dall'UE), ma sostiene un'Europa dove i maggiori attori decisionali siano i singoli stati, e non le Istituzioni centrali di Bruxelles.

### **Szymon Hołownia**

Giornalista e saggista, indipendente, si presenta al voto come outsider con un programma politico ascrivibile grossomodo al solco del centro-sinistra. Secondo i sondaggi, Hołownia intercetterebbe i consensi dei centristi della Piattaforma Civica (PO, su cui più in avanti) e dei centristi della Sinistra (su cui sempre più avanti), oltre che al voto di chi, ultimamente, soprattutto tra gli impiegati delle città con istruzione superiore, professori ed intellettuali, ha ultimamente disertato le urne per mancanza di valide alternative. Anche il clero non conservatore - una forte minoranza in Polonia, sostiene Hołownia.

Clima - Hołownia riconosce l'emergenza climatica nella sua urgenza e drammaticità, ed intende decarbonizzare la Polonia entro il 2050 compensando il carbone con gas ed energie rinnovabili. Hołownia, altresì, intende dichiarare uno stato di emergenza legato all'acqua che, come riportato in più occasioni, costituisce la materia sulla quale le nazioni del mondo sono destinate a competere, anche bellicosamente, nei prossimi tempi.

Europa - Hołownia considera l'Europa, assieme alla NATO, fonte di sviluppo e sicurezza per la Polonia. Per questo, Hołownia propone la riattivazione della Trojka di Weimar per portare la Polonia, assieme a Francia e Germania, ad assumere le redini dell'Unione Europea nel dopo-brexit.

### **Władysław Kosiniak-Kamysz**

Segretario nazionale del Partito Contadino (PSL), Kosiniak-Kamysz è sostenuto non solo dagli elettori della sua forza politica - il ceto rurale, in particolare gli imprenditori agrari - ma, grazie alla sua giovane età, anche da alcuni giovani delle periferie che finora hanno votato PiS.

Clima - Kosiniak-Kamysz riconosce il Cambiamento Climatico come questione di alta importanza, e propone una riduzione del 50% delle emissioni inquinanti entro il 2030.

Kosiniak-Kamysz, inoltre, propone la riqualificazione delle miniere di carbone della Slesia in centri di sviluppo di energie rinnovabili, oltre che il massiccio impiego dell'eolico soprattutto nel nord del Paese.

Europa - Per rilanciare l'UE nel dopo-Brexit, Kosiniak-Kamysz propone la creazione di un Gruppo di Contatto "Nord-Sud" composto dalle principali economie dell'Unione: Spagna, Francia, Italia, Germania, Polonia e Svezia.

Nel contempo, Kosiniak-Kamysz propone la bocciatura di quegli accordi di libero scambio, ad esempio l'Accordo UE-Mercosur, che non rispettano gli standard fitosanitari europei.

### **Krzysztof Bosak**

Candidato della Confederazione, movimento populista di ispirazione nazionalista e libertaria, gode di un preoccupante ampio sostegno tra giovani e impiegati con istruzione inferiore, oltre che da una gran parte dei lavoratori autonomi.

Durante la campagna elettorale, Bosak sta risparmiando proclami in merito a Clima ed Europa, preferendo attaccare Duda e gli altri candidati come espressione di un sistema a suo dire "socialista" che egli e la sua forza politica intendono scardinare.

Attingendo tuttavia da dichiarazioni rilasciate dal leader di Confederazione, Janusz Korwin-Mikke, Bosak è espressione di una forza politica che tende a minimalizzare l'impatto umano sul cambiamento climatico. In campo europeo, Korwin-Mikke propone l'uscita della

Polonia dall'Unione Europea, e l'adozione di una posizione di neutralità su questioni di carattere internazionale conformemente al modello svizzero.

### **Małgorzata Kidawa-Błońska**

Ex-Maresciallo (Presidente) del Parlamento, Kidawa-Błońska è la candidata della Piattaforma Civica (PO), formazione politica di centro-destra che, sotto la guida di Donald Tusk, ha mantenuto le redini del governo in Polonia dal 2007 al 2015. Supportata dal suo partito, Kidawa-Błońska riscuote il sostegno prevalentemente degli imprenditori.

Clima - Kidawa-Błońska riconosce l'emergenza dettata dal cambiamento climatico, ed intende, senza entrare nei dettagli, perseguire misure atte a proteggere l'ambiente.

Europa - Anche su questo punto, Kidawa-Błońska è rimasta finora alquanto sul vago. Ciononostante, considerato l'operato di Tusk, è possibile ipotizzare che, se eletta Presidente, Kidawa-Błońska sosterrà un avvicinamento della Polonia alle posizioni della Germania, riconosciuta come leader indiscussa dell'Unione Europea.

### **Robert Biedroń**

Ex-Sindaco di Słupsk, attualmente europarlamentare, omosessuale dichiarato in un paese molto poco aperto alle istanze di genere, Biedroń è il candidato della Sinistra. Egli è sostenuto da molti intellettuali, da anziani vecchi sostenitori della Polonia Popolare, oltretutto da gruppi di minatori ed operai localizzati soprattutto nella Slesia del Nord.

Clima - Biedroń considera la "Rivoluzione Verde" l'unica soluzione atta a garantire l'indipendenza energetica della Polonia. Per questo, Biedroń intende convocare un Vertice Europeo del Clima per spronare il resto d'Europa a passi più coraggiosi in termine di lotta al surriscaldamento globale e decarbonizzazione.

Europa - Pur restando sul vago su tale punto, Biedroń propone il riavvicinamento della Polonia all'Europa che conta, lasciando intendere la volontà di porre fine all'isolamento che, ad oggi, vede la Polonia agire unicamente come leader regionale.

### **Stime e considerazioni finali**

Secondo i più recenti sondaggi, Duda otterrebbe una riconferma o al primo turno, oppure al ballottaggio, nel quale incontrerebbe, sconfiggendolo, Hołownia. Alle spalle del tantem di testa si piazzerebbero, in ordine di consensi ricevuti, Kosiniak-Kamysz, Bosak, Kidawa-Błonska e Biedroń.

Tale risultato elettorale porterebbe alla continuazione dell'attuale politica polacca nei confronti di Emergenza Climatica ed Istituzioni Europee.

Ciononostante, la presenza di un duello Duda-Hołownia al secondo turno lascerebbe presagire la possibilità di riportare il sistema politico polacco su una condizione di bipolarismo destra-sinistra.

Tale condizione, fino ad oggi, è mancata, essendo la Piattaforma Civica di centro-destra l'unica maggiore avversaria di Diritto e Giustizia, rifacentesi, dal canto suo, alla destra sociale.

Il duopolio PiS-PO, rispecchiante una società fortemente conservatrice, ha sbilanciato a destra gli spazi del dibattito politico, portando alla progressiva diminuzione dell'elettorato di sinistra (già di per se minoritario) e alla sua parcellizzazione tra chi ha prestato maggior attenzione a questioni economiche e sanitarie (intercettato dal PiS) e chi, invece, ha favorito

un posizionamento più ideologico (finendo per votare PO, in quanto soggetto politico meno a destra tra i due).

Infine, degno di menzione è il fatto che, a destra, l'euroscetticismo e il nazionalismo, fenomeno crescente in quasi tutta la civiltà occidentale, trova rappresentanza in due partiti: PiS in una versione più "blanda" e pragmatica, e Confederazione in una forma più aggressiva e radicale.

Matteo Cazzulani  
Cracovia, Polonia  
@MatteoCazzulani

Tutti i diritti riservati. Il presente articolo è citabile parzialmente previa menzione dell'autore.